

MONTALDO BORMIDA.

Faceva anticamente parte del Comune di Carpeneto, onde nei diplomi degli Imperatori troviamo spesso menzionati i *due Carpeneti*; e ciò risulta anche dagli Statuti di quel luogo. Dagli scrittori venne spesso confuso con Montaldo di Mondovì, Montaldo Boero, perchè nei medesimi luoghi vi esercitarono signoria gli Aleramici, e poi con Montaldeo, e finalmente con Montaldo, castello ora distrutto, che esisteva, nel medioevo, presso Arquata.

Non sono quindi attendibili le notizie riportate dal Casalis (1) che, cioè, il Montaldo di cui si tratta fosse compreso nel Marchesato di Savona nell'atto di divisione del Marchese Bonifacio (1142); e tanto meno che nel 1172 appartenesse agli Obertenghi di Gavi e che nel 1202 i Montaldini si assoggettassero agli Alessandrini.

Il Montaldo dei Marchesi di Gavi era il castello presso Arquata già menzionato; il Montaldo che si sottomise agli Alessandrini nel 1202 è il moderno Montaldeo, che è, appunto, finitimo ai luoghi di Voltignana, Ponticelli e Molonensi, che costituiscono l'attuale Comune di Mornese; luoghi tutti ricordati nel trattato relativo.

È, invece, sicurissimo che si tratta del Montaldo d'Acqui nell'atto stipulato nel 1348 tra gli Alessandrini e Luchino Visconti, perchè, appunto, in quest'epoca il detto luogo era stato occupato dal marchese Tommaso Malaspina; come pure è certo che Montaldo in epoche posteriori venne infeudato ai Della-Valle ed ai Ferraris di Orsara; poscia, con titolo di contado, ai marchesi Pallavicini-Spinola di Genova.

(1) Dizionario storico geografico degli Stati di S. M. il Re di Sardegna.